

Passaporto italiano fra i più 'potenti' al mondo, sopra Francia, USA e UK. Giappone e Singapore al top

scritto da Scenari Internazionali | 7 Ottobre 2019



Pochi giorni fa, Henley & Partners ha pubblicato l'ultima edizione, aggiornata al quarto trimestre di quest'anno, dell'ormai consueto Indice Henley dei Passaporti, una speciale classifica che elenca, dal più "potente" al meno "attraente", i passaporti dei vari Paesi del mondo. Il criterio di assegnazione dei punteggi è basato sul numero di destinazioni cui ciascun singolo passaporto permette di accedere senza visto, con visto all'arrivo o con visto elettronico, a seguito di particolari accordi bilaterali o multilaterali raggiunti tra Stati o territori.

di Redazione

L'indice prende in esame **199 passaporti** e **227 destinazioni** di viaggio, fornendo agli utenti le informazioni «più ampie ed affidabili riguardo l'accesso globale che i loro rispettivi passaporti gli garantiscono». I

dati, analizzati ed elaborati da un team di esperti di **Henley & Partners**, provengono dall'Associazione Internazionale per il Trasporto Aereo (IATA).

Eccellente il risultato dell'**Italia**, che si piazza nel gruppo delle terze classificate, con **187 destinazioni facilitate**, a pari merito con **Danimarca** e **Lussemburgo**. Tra i Paesi UE, solo **Germania** e **Finlandia** fanno meglio, seconde a quot **188** punti assieme alla **Corea del Sud**, mentre in testa alla classifica svettano due potenze economiche asiatiche del calibro di **Giappone** e **Singapore**, con uno *score* di ben **190** punti.

Alle spalle del nostro si piazzano, tra gli altri, i passaporti di **Francia**, **Spagna** e **Svezia (186)**, Austria, Olanda e Portogallo (185), Belgio, Canada, Grecia, Irlanda, Norvegia, Svizzera, **Regno Unito e Stati Uniti (184)**.

Per quanto riguarda i **Paesi o territori più piccoli**, oltre la città-Stato di Singapore, che riconferma la sua eccellenza anche in questo particolare ambito, ed il Lussemburgo, ottengono un buon punteggio anche **Malta (183)**, **Liechtenstein (177)**, **Cipro e Monaco (173)**, la regione speciale cinese di **Hong Kong (168)**, **San Marino (167)**, **Andorra (166)** e **Brunei (165)**. Sono 148, invece, le destinazioni cui consente di accedere senza particolari procedure alla partenza il passaporto dello Stato Vaticano.

Tra i Paesi emergenti è senz'altro la **Malesia** a fare meglio di tutti, con un punteggio pari a **177**, al di sopra addirittura di **Argentina** e **Brasile**, entrambi fermi a quota **170**, **Messico (158)** e **Peru (135)**. Malesia a parte, tuttavia, nel Sud-est asiatico stranamente sono due Paesi non-ASEAN, cioè **Timor Est** e **Papua Nuova Guinea**, a spiccare in classifica, con punteggi rispettivamente di **95** e **83**. Restano invece ancora indietro *big* della regione come **Thailandia (77)**, **Indonesia (70)**, **Filippine (65)** e **Vietnam (51)**.

Più arretrate in graduatoria sono anche **Russia** e **Cina**, con *score* rispettivamente di **117** e **71**, a sottolineare un percorso ancora in salita nella definizione di accordi diplomatici che, considerate le vaste dimensioni dei loro **territori** e delle loro **economie**, nonché le ricorrenti **tensioni geopolitiche** con Stati Uniti o Unione Europea, non sono certo di facile e definitiva conclusione. Ad ogni modo, il *trend* evidenzia per entrambe una **significativa crescita** nel corso degli ultimi cinque anni: rispetto all'Indice Henley del 2014, infatti, la Russia ha guadagnato **17** punti, cioè 17 nuove destinazioni *visa-free*, mentre la Cina ben **26**.

Henley & Partners rimarca la correlazione esistente tra l'esenzione dal visto e la **libertà economica**, chiamando in causa fattori decisivi nel quadro della competitività di un sistema Paese quali la **facilità di avviare un'impresa**, **l'indipendenza del sistema giudiziario**, il **regime**

fiscale e la tutela dei **diritti di proprietà**. Proprio in questo senso sarà interessante valutare l'avanzamento in classifica della **Cina** a partire dal 2020, cioè in seguito all'entrata in vigore, prevista per il prossimo primo gennaio, della **nuova legge sugli investimenti esteri**, approvata nel marzo scorso dall'Assemblea Nazionale del Popolo.

In Medio Oriente, come intuibile, spiccano gli **Emirati Arabi Uniti**, il cui passaporto apre facilmente le porte in **172 destinazioni**, confermando la federazione emiratina al primo posto fra i Paesi maggiormente capaci di scalare la classifica negli ultimi dieci anni, grazie ad una **risalita di ben 46 posizioni**, dal 61° posto del 2009 al 15° di quest'anno. Seguono **Israele** con 159 punti e – molto più distanziati – **Turchia (112)**, **Kuwait (93)**, **Qatar (92)**, **Bahreïn (81)** e **Oman (79)**.

Altro fattore di stretta correlazione fra la potenzialità di un passaporto e la situazione politica del Paese che lo emette è quello relativo alle **crisi**, al **terrorismo** o ai **conflitti**. Non è un caso, certamente, che nelle ultime dodici posizioni dell'Indice Henley compaiano i passaporti di **Libano** e **Corea del Nord (39 destinazioni visa-free)**, **Libia**, **Territori Palestinesi** e **Sudan (37)**, **Yemen (33)**, **Pakistan e Somalia (31)**, **Siria (29)**, **Iraq (27)** e **Afghanistan (25)**, fanalino di coda della classifica generale.

© Riproduzione vietata